

# Spettacolo

di Veronica Meddi



## LA MIA MIGLIOR NEMICA

**D**al 5 al 17 aprile è stata in scena sul palcoscenico del Teatro Golden la commedia scritta e diretta da Cinzia Berni: "La mia miglior nemica..", interpretata da tre simpatiche attrici Anna Tognetti, Marilena Frasca e Laura Monaco e la nota showgirl Brigitta Boccoli.

L'autrice di "Ricette d'amore" ci racconta un'altra spensierata storia di donne. Quattro ragazze sull'orlo del matrimonio, rischiano di precipitare travolte dall'amore e dalla gelosia. Una commedia ironica che tenta di passare dal rosso della passione al giallo del thriller, non riuscendoci però completamente.

Disposte a tutto pur di realizzare il proprio sogno, le amiche diventano nemiche. Ma poi di nuovo amiche!

Come ogni commedia che si rispetti, ma forse non è questo il caso, c'è il tentativo di innescare la falsa riga dei tanto preziosi equivoci, situazioni divertenti, battute, ritmo serrato (che non si ottiene solo pronunciando la battuta in velocità).

La bellissima Brigitta Boccoli, barbie de noantri, ricorda perfettamente il copione, e sia nelle battute, sia nei movimenti di scena, azzecca pure qualche intensione con il giusto ritmo, ma recitare è qualcosa di altro! Forse in una versione cinematografica o televisiva sarebbe andata meglio. Il teatro con le sue regole rigide non accetta tutti coloro che sono pronti a salire su un palcoscenico.

Clara (Brigitta Boccoli) torna da un viaggio e saluta subito la sua fantomatica vicina di casa impicciona. Le piomba in casa Elena (Anna Tognetti) per chiederle ospitalità perché Laura (Marilena Frasca), la sua ex coinquilina, torna per qualche giorno dall'Australia, dove si è trasferita, e non sa che Claudio l'uomo che stava per sposare, ora vive con la sua amica.

Per evitare che la cosa venga fuori, Elena si trasferisce da Clara aspettando l'arrivo di Laura. Tra le valige però c'è una borsa che Elena ha portato per sbaglio in casa. La aprono e trovano una pistola, nel frattempo arriva Laura. Per un po' le due dimenticano l'arma, troppo prese ad inventare scuse affinché Laura non scopra che l'amica le ha portato via il fidanzato. Gianna (Laura Monaco), la ragazza della porta accanto che di mestiere fa l'hostess all'Alitalia, suona alla porta di Clara e dice di essere la proprietaria della borsa.

Sembra esserci un'idiosincrasia tra queste quattro donne emancipate e il loro delirio di matrimonio probabilmente visto come bisogno di uomo che le completi e la battuta "La bellezza passa. Il marito resta. Cioè restano gli alimenti!"

Anche la restia Clara alla fine cede, e a chi? A Claudio!!! L'uomo fedifrago che scappa da Laura, mandandola in cura da psicanalisti e santoni vari, per tradirla con la sua migliore amica Elena. Una scelta poco astuta, insomma poco femminile e sicuramente poco credibile!

Ricapitolando: Clara si concede a Claudio, Elena si sposa sì ma con un altro uomo, Laura e Gianna convolano in un rapporto saffico e andranno a sposarsi in Spagna!

Ma il personaggio più interessante, che tira i fili della drammaturgia è la vicina che "osserva, dalla finestra senza apparire mai. Spia la vita vera dei condomini perché la tv la annoia "mostrando" solo la vita senza lasciargliela vivere. La tv rende "pubblico" e mai "attore protagonista". Allora è molto più interessante spiare la quotidianità degli altri. Sarà infatti lei, questa fantomatica presenza, che all'apice del climax chiamerà la polizia che intervenendo impedirà a Laura di uccidere Clara e Elena.

In questo voyeuristico personaggio c'è sicuramente la parte più interessante dello spettacolo. Il resto è tutto basato su stereotipi ormai consumati e quasi logori: la bella fa la bella nella sua casa da bambola regalata dai ricchi genitori ed è talmente sicura di sé e del potere che ha sugli uomini che ormai è stanca: "Devo disintossicarmi dagli uomini!". Poi cede al famoso Claudio che per tutta la storia è stato considerato un esserino vigliacco e senza carattere!

C'è l'amica senza troppi scrupoli che ruba il fidanzato ad un'altra donna che poi, per rendere il tutto più interessante, altro non è che la sua migliore amica. Anna Tognetti è riuscita comunque a caratterizzare il personaggio di Elena nell'unico modo che il copione permettesse. Ha cercato di tenere, insieme a Marilena Frasca, alti i ritmi dello spettacolo; riuscendoci in alcuni punti e mostrando un po' di affaticamento in altri.

Il personaggio di Laura, interpretato appunto dalla Frasca, è ben costruito sulle note del delirio della donna tradita, pronta ad uccidere per il suo orgoglio. Ma ricordiamo che è una commedia per cui si gioca su piani surreali. Nessuno morirà!

C'è poi Gianna, l'hostess che decide di fare l'amore per la prima volta a trent'anni e lo fa, ovviamente, con l'uomo sbagliato. Il "punto G" è per lei "G di Genova, di Gorizia, di Gallarate!"

Forse da qui la decisione di sposarsi poi con un'altra donna? Va bene che è commedia ma il pubblico ne vorrebbe sapere di più.

E pure la vicina impicciona!

Il personaggio di Gianna risulta privo di verve, con entrate scampanellanti ingiustificate, riferendoci non alla drammaturgia ma al pathos della commedia.

Altrettanto inefficace il momento in cui Clara, a luci soffuse, distesa sul suo divano, fuma contemporaneamente le sue tre sigarette estratte dai tre grandi pacchetti! Il tentativo di creare un momento sexy e comico non riesce.

La storia sembra essere fatta dai personaggi di cui si parla e che non appaiono. Le quattro donne sembrano subire i fili narrativi dettati appunto dagli assenti.

Deducibile e facilmente dedotta la scena finale in cui tutte e quattro le donne appaiono in scena con un abito nuziale e al grido "L'importante è che sia amore!" lanciano i loro quattro bouquets al pubblico.

Piacevole, forse perché leggera e imperfetta la commedia sfiora il mondo femminile nell'unica verità possibile: la forte complicità delle donne e la loro determinazione a scegliere anche tra le nemiche, la migliore!